

Pulviscolo

● INTERFERENZA SOCIALISTA. - Krusciov il mese scorso trovandosi in Ungheria non ha potuto non affrontare la questione dell'insurrezione magiara che i sovietici soffocarono nel sangue. Questi intervennero perché fu lui, Krusciov, a sostenerne la opportunità. In primo luogo, come egli ha detto, « per non perdere la faccia di fronte alla storia ». In secondo luogo perché le truppe sovietiche erano già là con le armi al piede, ed è ovvio che sarebbe stato sciocco, sempre dal punto di vista della storia, lasciare andare le cose per il loro verso quando con un decreto era possibile impedirlo. E d'altronde, osserva con profondità il mister Bonarietà del secolo presente, « i capitalisti non esitano mai ad interferire quando si tratta di mantenere un altro regime capitalistico » e perciò, se tanto mi dà tanto, « un paese socialista come l'Unione Sovietica ha il diritto di intervenire per aiutare un regime socialista ». Così ora siamo edotti almeno di una cosa, che tutte le

volte che i comunisti « intervengono in favore di qualcuno » sulla scorta di quanto insegna Krusciov si tratta di un'interferenza. E questo è già qualcosa di cui conviene tener conto.

● TEPPISTI SOFISTICATI E SOFISTICATORI TEPPISTI. - E' giunto alle stelle lo scandalo per l'imperversare estivo dei teppisti, ed era giusto che così fosse. E, pure giustamente, si è puntato l'indice contro certi modi e atteggiamenti della gioventù d'oggi, atteggiamenti che sarebbero l'opposto preciso di quello che s'intende per autenticità, sincerità e spontaneità. Siamo insomma di fronte a giovani sofisticati dal denaro o dalla mancanza di esso, dalla motoretta, dall'alcòol, dalle ore piccole, dalle balere, dal divertimento senza fantasia, dall'eccitazione dei sensi. Tutto vero e tutto giusto.

Cambia stagione e cambia quadro: di sera la gente in inverno va a dormire presto, o perlomeno esce meno di casa; anche i teppisti sento-

no freddo e restano a casa magari con in mano una sacchetta di gomma ripiena di acqua calda. E, vedi il caso, la gente comincia a consumare più grassi. E' allora che ti scopre che quello che mangia, specialmente se grasso o a base di grasso, non ha nulla di ciò che intendiamo per autenticità, genuinità, naturalezza. Ci si trova di fronte a generi sofisticati, ritoccati, resi addirittura pericolosi, manipolati da mascalzoni che come tali sono indubbiamente autentici. Occorre sottolineare forse che la pericolosità sociale dei sofisticatori è di gran lunga superiore a quella dei giovani teppisti? Non crediamo: patet. Eppure non ci sembra che i due fenomeni vengano confrontati, giudicati con lo stesso metro, segno di una medesima crisi dominata dall'affarismo più sporco, dall'immediatezza dell'utile individuale più spiccio. L'unica differenza è che il teppista generalmente s'incontra nelle strade, il sofisticatore invece ci alleggerisce le tasche pesantoci nello stomaco.

Nel prossimo fascicolo di febbraio, « Vita e Pensiero » pubblicherà:

FILIPPO MEDA: NEL VENTENNIO DALLA MORTE

del conte GIUSEPPE DALLA TORRE
